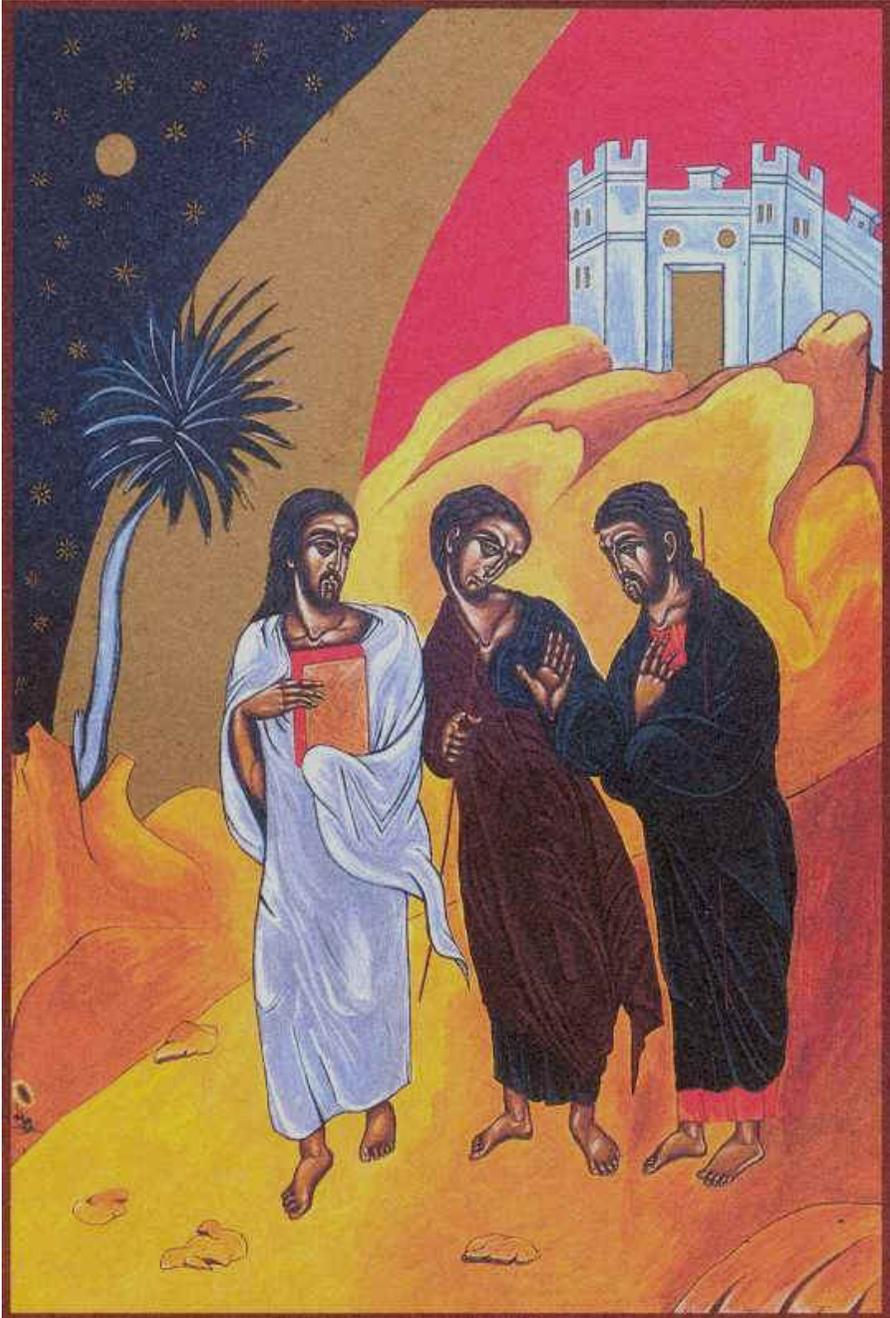


Il linguaggio dell'immagine



La delusione rende immobili i due discepoli, la paura ne blocca il passo, li arresta. Sotto i loro piedi la strada è sassosa e oscura, mentre sotto quelli di Gesù la stessa si schiarisce, quasi riflettendo la luce della veste bianca. Essi non vedono Gesù dinanzi a loro: si guardano l'un l'altro in un dialogo chiuso e corrucciato; Gesù invece rivolge ad essi uno sguardo aperto: sul petto stringe il "libro" che è il suo, la sua storia divino-umana (i colori rosso e oro) che tutto lo illumina, lo riveste di gloria. Egli, agnello immacolato, ne aprirà i sigilli. Alle spalle dei tre, sui monti, dominano le mura di Gerusalemme come dentro un mare di fuoco; e dalla porta priva di battenti una luce dorata irradia la gloria della nuova Presenza. Dall'alto si prepara a scendere la notte: un fascio luminoso però, da dietro il monte, in corrispondenza con il Cristo, quasi una promessa, una discreta o segreta speranza, pare sfidarne l'incombenza. Il manto scuro di uno dei discepoli lascia intravedere, sul petto e sul lembo estremo della veste, l'ardore che inizia a bruciare il cuore.

La scena richiama la celebre icona della Trinità di Rublev: la tavola bianca come un altare; la coppa rosseggiante al centro; lo spazio disegnato dalle tre figure forma come una coppa grande, geometria significativa l'accoglimento della rivelazione e del ruolo testimoniale dei discepoli.

I piedi dei discepoli poggiano sulla terra, i piedi di Gesù invece sono nascosti, essendo egli risorto, glorificato alla destra del Padre: pur restando infatti in mezzo ai suoi, facendo con loro unità ove siano due o tre riuniti nel suo nome, la sua presenza è invisibile. Lo sfondo dorato alle spalle di Gesù è come un cielo grondante luce e gloria; l'esteriore oscurità si ferma alla finestra, come bloccata dal drappo che vi pende di colore rosso vivo, segno del sangue della nuova alleanza, del mistero pasquale di Cristo. L'interno della casa, appena accennata da una tettoia illuminata dall'alto, riflette la luce di un fuoco che arde, la cui fiamma danzante fa risaltare i colori accesi degli abiti dei discepoli che la parola del maestro ha confortato e rinvigorito.

